I bambini e lo sport

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **53 (1996)**

Heft 6

PDF erstellt am: **29.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-999208

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

I bambini e lo sport

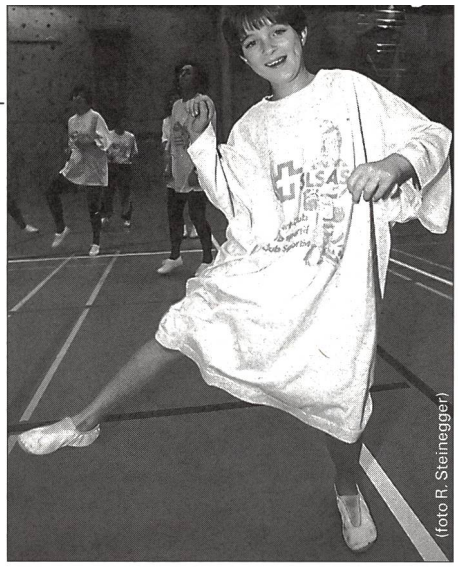
E' un argomento già trattato in molte edizioni della nostra rivista. Tra l'altro con le trascrizioni degli interventi avuti nel corso del ciclo di conferenze su questo tema tenutosi al Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero nell'autunno scorso. Proponiamo, in questa edizione, la carta fondamentale elaborata dalla Federazione europea di psicologia dello sport e attività corporee (FEPSAC).

Coinvolgere gli adulti in favore dello sport infantile. (foto R. Steinegger)

Negli ultimi anni, lo sport destinato ai bambini ha assunto una notevole consistenza, e ciò in numerosi paesi. I bambini sono attratti dallo sport e il loro interesse è spesso dovuto alla grande popolarità veicolata dai massmedia. Lo sport è talvolta l'occupazione principale nel tempo libero, quello organizzato, per intenderci. Inoltre, per molti genitori, lo sport offre un ambiente benefico per il bambino, lo influenza positivamente nella sua evoluzione. Infine, lo sport, oggigiorno, richiede sportivi di talento, il cui reclutamento avviene sin dalla più giovane età.
Lo sport organizzato è sempre stato favorevole allo sviluppo e alla socializzazione del bambino. Tuttavia, lo sport può ugualmente perturbare l'evoluzione dell'individuo ed esercitare effetti negativi sulla sua socializzazione. Agli occhi del bambino, lo sport riveste una grande importanza e il suo influsso dipende innanzitutto dalla natura delle interazioni sociali create dallo sport come pure dalla qualità del clima emotivo nel quale si svolge l'attività sportiva.

Aspetti positivi

Un'attività sportiva di qualità è sinonimo, per il bambino, di divertimento e aspetti positivi quali le sfide, l'interazione sociale, il perfezionamento delle abilità motorie, lo sviluppo fisico. Un ambiente sicuro e favorevole significa che il livello di capacità e di competenza del bambino gli permette di raccogliere le sfide proposte nel quadro dell'attività sportiva, e ancora maggiormente se gli si accorda una certa indipendenza. D'altronde, i genitori non dovrebbero focalizzarsi sui risultati ed esercitare una pressione troppo grande sul bambino ma piuttosto di sostenerlo e accettarlo così come è. Quando l'ambiente è fonte di motivazione, lo sport favorisce l'iniziativa personale e l'indipendenza del bambino e rafforza la sua fiducia in sé stesso e la sua identità. Permette inoltre di acquisire e sviluppare delle capacità utili anche in altre attività.
Dato che favorisce i legami sociali, lo sport sviluppa il senso della cooperazione e la socialità del bambino come l'esperienza d'interazioni sociali positive e di un'autentica collaborazione.
Grazie allo sport che stimola il rispetto delle regole generali di comportamento, il bambino prende coscienza delle responsabilità che assume nei confronti degli altri membri del gruppo.



(foto R. Steinegger)

Importante è l'evoluzione del bambino.

Aspetti negativi

Per la maggior parte dei bambini, lo sport costituisce un'esperienza positiva e rappresenta un'interessante attività nel tempo libero. Comunque, se le attività sportive praticate dal bambino non sono gestite in modo appropriato possono nascere dei problemi. Bisogna dunque stabilire un equilibrio fra sport-divertimento e la scuola. Se i genitori e l'allenatore cercano il successo a tutti i costi ed esercitano una forte pressione sul bambino, essi provocheranno angoscia e stress sullo stesso, oltre alla perdita di fiducia in sé stesso. Lo sport può perdere il suo va-

lore educativo: sono gli adulti responsabili delle regole da osservare e la competizione e la vittoria si vedono attribuire una considerevole importanza nella nostra società; può succedere che il bambino deleghi la responsabilità morale in materia di rispetto delle regole all'adulto che esercita la funzione di arbitro e, nel peggiore dei casi, interpreti le regole come ostacoli alla vittoria.

Il comportamento degli adulti e dei bambini nello sport è condizionato da diversi aspetti strutturali dello sport considerato nel suo insieme, di cui l'importanza della competizione e le diverse sotto-culture dello sport. Secondo parecchie ricerche, l'elevazione del livello richiesto in gara e la sua accresciuta importanza, rafforzano i fattori che possono mettere in pericolo il piacere e la salute psichica del bambino. Invece di praticare diversi sport a livelli d'allenamento variabili, i bambini sono spesso spinti a specializzarsi in un solo sport in particolare. Inoltre, l'intensità della competizione - a spese della cooperazione - e il posto dato a questa in contrasto con l'aspetto di educazione sociale, ciò che potrebbe favorire comportamenti asociali, quale l'aggressività. D'altronde, la valorizzazione della gara rischia di compromettere il Fair-Play e il senso di responsabilità morale, a meno che non sia la competizione a provocare tali sbandamenti.

Quel che conta, è che il bambino si ponga l'obiettivo di realizzare dei progressi, scopo che può associare ad altri obiettivi intermedi allo scopo di ottimizzare i profitti da trarre dall'attività sportiva. Il bambino dovrebbe concorrere solo per le proprie ragioni e non per quelle proposte o imposte dagli adulti.

Lo sport d'alto livello si compone di un certo numero di sotto-culture, caratterizzate da norme, atteggiamenti e abitudini comportamentali che possono variare dalle regole prestabilite. Alcune di queste sotto-culture possono suscitare atteggiamenti positivi e altre comportamenti biasimevoli, come la violazione di certe regole o l'aggressività. La coesistenza di due tipi di regole genera l'apparizione di una morale a doppia faccia. Non è raccomandabile trasferire sotto-culture di sport professionistico nel quadro dello sport dei bambini. ■

Non considerare il bambino un piccolo adulto. (foto R. Steinegger)

Raccomandazioni

1. Lo sport organizzato deve avere quale obiettivo principale l'evoluzione del bambino.
2. Gli adulti responsabili dello sport infantile non devono considerare il bambino come un piccolo adulto.
3. Occorre creare una sotto-cultura per lo sport infantile che comprenda regole appropriate e particolari sistemi di gara.
4. Bisogna lasciare al bambino la possibilità di praticare parecchi sport e rinunciare a una specializzazione precoce.
5. L'ambiente dev'essere fonte di motivazione per il bambino, ponendo l'accento sulla sua evoluzione e gli obiettivi personali, sul divertimento, sull'acquisizione e perfezionamento di nuove abilità, sulla cooperazione e sull'autonomia.
6. Gli adulti devono dar prova di attenzione e comprensione rispetto al bambino e, possibilmente, incoraggiare l'indipendenza e la collaborazione associando il bambino alle decisioni.
7. Gli allenatori devono discutere regolarmente con i genitori dei bambini posti sotto la loro responsabilità. Inoltre, quando si tratta di bambini che praticano uno sport d'alto livello, i genitori dovrebbero essere parte integrante della squadra che circonda l'atleta.
8. Gli adulti responsabili dello sport infantile dovrebbero vedersi offrire la possibilità di formarsi nel settore dell'infanzia, per imparare a conoscere le necessità del bambino e le sue possibilità di evoluzione nello sport.
9. Gli adulti in causa dovrebbero imparare a riconoscere i segnali di allarme, come l'angoscia o una cattiva alimentazione e richiedere, se del caso, l'aiuto di specialisti.